



la bussola

**IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL MESE DI NOVEMBRE 2022**

Osservatorio Mercato del Lavoro

Dicembre 2022

La Bussola/Novembre 2022

a cura di Maurizio Gambuzza, Anna Guglielmi e Maurizio Rasera

Elaborazioni di Stefania Maschio

Cura editoriale di Paola Rocelli

Premessa

Dal numero di settembre 2020 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* prende una cadenza mensile. L'esperienza condotta durante la fase acuta dell'epidemia Covid-19 ha portato l'Osservatorio ad affinare i metodi di analisi tempestiva pur dovendo necessariamente restringere il campo di analisi come conseguenza delle regole che governano i tempi delle comunicazioni obbligatorie. Pertanto le principali tendenze del mercato del lavoro regionale verranno commentate limitatamente al settore dipendente privato e ai tre principali contratti (tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato); alcune sintetiche indicazioni verranno fornite per le altre forme contrattuali, mentre per il lavoro somministrato il riferimento temporale sarà necessariamente fermo al mese precedente. Verranno anche fornite alcune sintetiche informazioni sui flussi di ingresso nella disoccupazione amministrativa presso i centri per l'impiego.

La copertura dell'intero mercato del lavoro regionale (comprensiva del settore pubblico che, come il lavoro somministrato, gode della dilazione dei tempi nelle comunicazioni obbligatorie) trova collocazione nella nuova pubblicazione, "*Il Sestante*" che esce contestualmente all'aggiornamento trimestrale dei dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma Creavista sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>). Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *Il Sestante* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro che può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

Viene adottato il nuovo metodo di calcolo dei saldi¹, i cui conteggi sono stati aggiornati anche per tutte le serie storiche proposte nei report e nei dati *online*.

¹ Per tutte le spiegazioni inerenti il nuovo metodo di calcolo dei saldi occupazionali si veda Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2021), "Revisione dei criteri di utilizzo delle date di cessazione ed effetti sui saldi", *Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie*/9, maggio, <https://www.venetolavoro.it/tempi-metodi>.

Note sintetiche sul contesto economico e sul mercato del lavoro

Questo numero della *Bussola* espone la situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto – relativa alla domanda espressa dai datori di lavoro privati mediante contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato – con focus sul mese di novembre 2022. I dati qui commentati, come tutti quelli di origine amministrativa, sono soggetti a costante aggiornamento e revisione anche per il passato, e perciò non sono ancora pienamente assestati ma risultano già in grado di fornire molto tempestivamente informazioni utili e affidabili per individuare i trend in corso.

Nel 2021 il rimbalzo economico post-pandemia si è concretizzato in una crescita del Pil mondiale del +6%; nell'anno in corso gli shock legati alla guerra in Ucraina, alle interruzioni nelle catene di approvvigionamento, all'inflazione persistente e alla conseguente stretta monetaria hanno portato a un rallentamento globale e ad un netto peggioramento delle aspettative: il FMI nell'ultimo *World Economic Outlook* stima una crescita pari al +3,2% per il 2022 con previsioni del +2,7% per il 2023.

Per quanto riguarda l'area euro dopo una prima metà dell'anno sostenuta si è entrati in una fase più impegnativa: il rimbalzo che si era avviato una volta superato l'apice della pandemia si è arrestato al termine del terzo trimestre 2022. La dipendenza dalle importazioni di gas russo è maggiore che nelle altre aree del mondo e ciò ha causato in Europa un ritorno della quota di prodotto interno lordo per spesa energetica al 18%, come durante le crisi petrolifere degli anni '70, e quindi un maggiore impatto dell'aumento dei prezzi e del ridimensionamento della crescita. Il periodo che l'OCSE stima più critico, nel caso di esaurimento dello stoccaggio di gas, è quello tra il primo e il secondo trimestre del 2023. La persistenza dell'inflazione è stata combattuta attraverso l'innalzamento dei tassi di interesse, ma questa politica monetaria produce vulnerabilità finanziarie e rischi di crisi del debito in alcuni paesi. Tuttavia le analisi pubblicate da novembre contengono la presa d'atto della capacità di tenuta dimostrata dai sistemi economici di fronte al rischio di crollo della fiducia e attestano non la paventata recessione bensì una "perdita di slancio" della ripresa in corso².

In questo contesto l'Italia ha dimostrato performance migliori di altri paesi europei: l'indice di crescita del Pil per il 2022 è risultato pari al +3,7% e superiore al +3,3% dell'area euro; si prevede però per il 2023 una riduzione al +0,2%, più marcata che nel resto del continente. I dati diffusi da Istat confermano la decelerazione nel terzo trimestre dell'anno ma comunque in un quadro di crescita³, nonostante il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori rilevati dagli indici PMI delinei un quadro dominato dall'incertezza e dal deteriorarsi delle aspettative. La dinamica dei consumi, che finora aveva tenuto attraverso la riduzione del tasso di risparmio, ha iniziato nella seconda metà dell'anno a essere negativa. Ciò avviene, come rileva l'Ufficio Parlamentare di Bilancio nella Nota sulla congiuntura di ottobre 2022, in un contesto nazionale caratterizzato da una dinamica salariale modesta, con squilibri tra domanda e offerta di lavoro e la crescita occupazionale arrestatasi in estate pur in una situazione di calo del tasso di disoccupazione.

Anche per quanto riguarda il Veneto il terzo trimestre dell'anno si è collocato su questa linea evolutiva, anzi l'indice di crescita stimato a livello regionale, del +3,8% secondo Prometeia per il 2022, è superiore a quello nazionale stimato al +3,4%.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro regionale nei primi cinque mesi del 2022 è proseguito il rimbalzo iniziato nel 2021, mentre poi è emerso un lieve e progressivo ridimensionamento della domanda di lavoro anche se con un settore turistico che ben ha approfittato di flussi crescenti provenienti anche dall'estero e di una stagione estiva eccezionalmente prolungata. Il terzo trimestre si è presentato come un periodo ancora trainato da andamenti positivi, con un mercato del lavoro vivace e la prevalenza dei fenomeni di stabilizzazione di rapporti di lavoro, nonostante il saldo negativo delle posizioni di lavoro, consueto nel periodo luglio-settembre.

² OECD (2022), *OECD Economic Outlook*, Volume 2022 Issue 2: Preliminary version, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/f6da2159-en>

³ Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza del 4 novembre 2022.

https://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_progammazione/documenti_programmatici/nadef_2022/NADEF_2022_VERSIONE_RIVISTA_-E_-INTEGRATA.pdf

Il mese di novembre mostra una tendenza positiva, con un volume di 43.200 assunzioni, lievemente inferiore (-3%) rispetto all'anno precedente ma superiore (+8%) di quello fatto registrare nell'analogo mese del 2019 quando erano state 40.100. Il saldo risulta negativo per -6.400 posizioni: anche in questo caso il valore è peggiore rispetto al 2021, anno del rimbalzo, e migliore rispetto al bilancio di -13.000 unità che si riscontrava prima della pandemia. Inoltre, questo saldo negativo del mese di novembre è tutto imputabile alla chiusura di contratti a termine (-10.700 posti), mentre si osserva una situazione di stabilità per l'apprendistato e un'acquisizione di +4.300 posizioni lavorative nel tempo indeterminato.

Ampliando lo sguardo a tutti i primi undici mesi del 2022 il saldo tra assunzioni e cessazioni si conferma un po' inferiore se paragonato al 2021 ma migliore rispetto al 2019: tra gennaio e novembre si contano +42.400 posizioni di lavoro, erano +38.900 prima della pandemia. Il numero delle assunzioni supera quello degli anni precedenti; i 582.200 contratti stipulati negli undici mesi superano del +15% quelli dell'anno prima. Per le tre tipologie contrattuali considerate il bilancio è stato negativo solo per l'apprendistato (-3.500) a causa dell'elevato numero di trasformazioni a tempo indeterminato; in modo speculare rispetto alla situazione di un anno fa oggi l'ampliamento del bacino occupazionale del tempo indeterminato (+37.200 posizioni negli undici mesi) avviene in maniera significativa attraverso l'assorbimento di posti precedentemente in apprendistato e a tempo determinato. Il lavoro a termine infatti, al contrario del 2021 in cui mostrava le migliori *performance*, si "limita" a un bilancio di +8.700 posti nel 2022.

Sul versante delle cessazioni dei contratti di lavoro, nei primi undici mesi del 2022 risultano essere complessivamente 539.900, un numero superiore del +18% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente e del +4% sul 2019. Si osserva una analogia con l'andamento delle assunzioni, con un incremento un po' più spinto delle chiusure contrattuali rispetto all'anno scorso. Quanto ai motivi di chiusura dei contratti prevalgono come sempre le cessazioni per fine termine (282.100, il 52% del totale) rispetto a quelle per dimissioni (186.000, il 34%). I licenziamenti economici, collettivi e individuali, sono stati nel complesso 22.400 (in aumento sul 2021 ma comunque al di sotto di quelli del 2019); i 10.600 licenziamenti disciplinari risultano superiori sia all'anno precedente che alla situazione pre-pandemica.

Dal punto di vista settoriale il rafforzarsi della domanda di lavoro nei primi undici mesi dell'anno si compone di una crescita, rispetto all'anno precedente, del +20% nei servizi e del +13% nell'industria, con il lavoro dipendente in agricoltura che si conferma in calo del -5%. All'interno del settore secondario tutta la manifattura mostra un buon andamento dei reclutamenti, pari al 15% sia nel Made in Italy che nel metalmeccanico e le industrie chimico-plastico-farmaceutiche, mentre per le costruzioni si osserva una crescita rallentata che si ferma al +8% e il settore delle utilities mostra un segno lievemente negativo. Nei servizi il volume dei reclutamenti e il traino alla crescita rispetto al 2021 è determinato dal comparto del commercio e tempo libero, con il +35% dei servizi turistici e +21% del commercio al dettaglio. La domanda è ampiamente positiva, anche se in modo più contenuto e differenziato, anche per gli altri settori del terziario.

Ad oggi, a partire dal 23 febbraio 2020, il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +62.300 posizioni lavorative.

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (Did) nei primi undici mesi del 2022 è stato pari a 129.700 unità, in aumento dell'11% rispetto al 2021, in cui per buona parte dell'anno si scontava l'ampio utilizzo della cassa integrazione e il divieto di licenziamenti, in un contesto di irrigidimento che comportava ancora un effetto di scoraggiamento; al contempo questo flusso di Did risulta lievemente inferiore rispetto all'analogo periodo del 2019.

● La dinamica del lavoro nelle aziende private

**Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato**

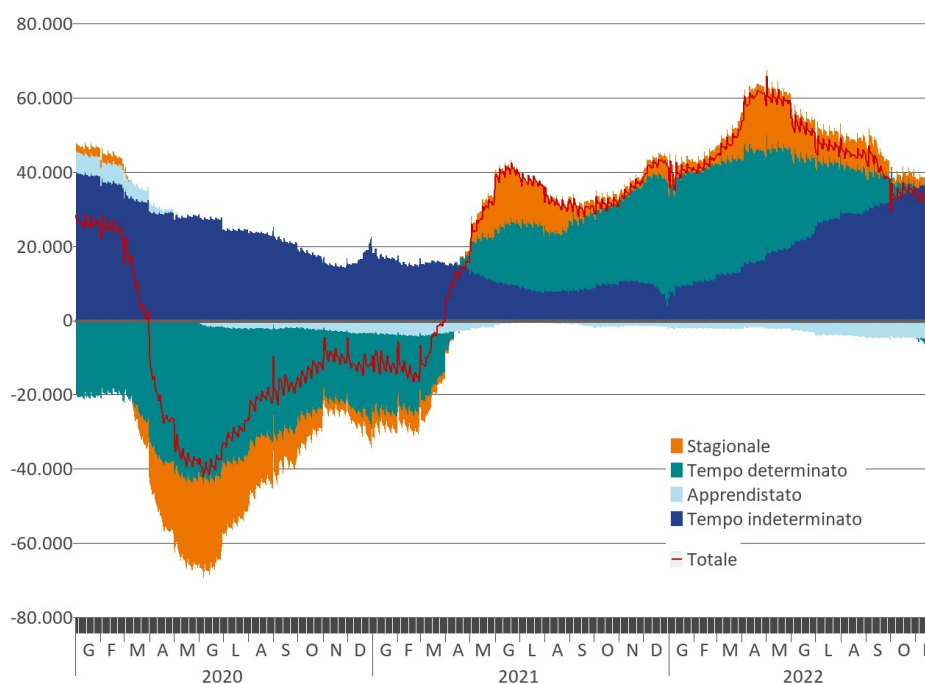
	Assunzioni			Trasformazioni			Saldo		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
TOTALE (gen-nov)	425.131	507.047	582.332	55.571	51.081	78.986	2.140	51.182	42.418
Gennaio	56.332	41.251	55.436	9.131	4.301	9.405	489	-1.947	-1.966
Febbraio	41.308	30.400	42.270	5.623	3.454	5.384	6.462	7.104	9.951
Marzo	28.259	33.750	55.332	4.710	3.808	6.450	-5.812	7.657	15.767
Aprile	14.275	33.490	56.694	4.091	3.672	6.540	-10.009	5.914	13.047
Maggio	29.268	53.556	63.417	4.004	4.025	6.448	4.939	21.164	20.563
Giugno	47.889	65.005	63.408	3.936	4.242	8.172	20.403	28.110	20.091
Luglio	46.595	52.724	52.042	4.744	5.290	7.586	12.083	6.423	591
Agosto	32.731	35.198	36.674	4.354	4.114	5.749	265	-1.712	-1.656
Settembre	56.194	65.876	64.345	5.188	5.885	7.577	2.651	1.425	-5.257
Ottobre	40.953	51.357	49.537	5.569	6.699	8.485	-19.816	-19.987	-22.277
Novembre	31.327	44.440	43.177	4.221	5.591	7.190	-9.515	-2.969	-6.436
Dicembre	22.881	35.277	-	10.907	7.648	-	-14.057	-9.737	-
TEMPO INDETERMINATO (gen-nov)	75.972	89.852	115.553	-	-	-	15.566	3.188	37.240
Gennaio	14.166	9.267	14.748	-	-	-	6.399	-3	5.831
Febbraio	8.991	6.763	9.681	-	-	-	1.411	229	1.748
Marzo	6.700	7.201	11.052	-	-	-	108	664	2.376
Aprile	2.681	6.892	10.425	-	-	-	1.431	-518	2.404
Maggio	4.912	7.770	10.645	-	-	-	2.165	-694	2.878
Giugno	5.977	8.384	10.149	-	-	-	1.649	161	4.911
Luglio	6.283	7.825	9.105	-	-	-	614	-1.623	1.802
Agosto	3.756	5.235	5.938	-	-	-	-961	-806	907
Settembre	8.907	11.304	13.499	-	-	-	1.592	3.047	5.563
Ottobre	7.598	10.215	11.130	-	-	-	339	1.216	4.556
Novembre	6.001	8.996	9.181	-	-	-	819	1.515	4.264
Dicembre	5.644	6.664	-	-	-	-	6.984	544	-
APPRENDISTATO (gen-nov)	29.350	40.932	45.268	8.259	10.298	11.685	-2.754	-976	-3.519
Gennaio	3.746	2.699	3.788	819	1.031	1.250	557	-15	-228
Febbraio	3.161	2.420	3.522	644	758	912	232	40	17
Marzo	2.312	2.932	4.088	733	922	1.190	-439	122	-144
Aprile	523	2.751	4.188	747	877	884	-894	-18	357
Maggio	1.749	4.118	4.562	734	975	995	-91	660	641
Giugno	3.369	5.801	5.345	686	846	1.151	840	2.092	837
Luglio	4.033	5.199	4.766	804	941	1.013	1.029	1.094	427
Agosto	1.780	2.217	2.196	621	792	940	-685	-984	-1.332
Settembre	3.107	4.497	4.577	891	1.305	1.407	-2.238	-3.025	-3.289
Ottobre	3.304	4.475	4.492	850	899	998	-698	-827	-804
Novembre	2.266	3.823	3.744	730	952	945	-367	-115	-1
Dicembre	1.512	2.532	-	694	910	-	-649	-1.000	-
TEMPO DETERMINATO (gen-nov)	319.809	376.263	421.511	47.312	40.783	67.301	-10.672	48.970	8.697
Gennaio	38.420	29.285	36.900	8.312	3.270	8.155	-6.467	-1.929	-7.569
Febbraio	29.156	21.217	29.067	4.979	2.696	4.472	4.819	6.835	8.186
Marzo	19.247	23.617	40.192	3.977	2.886	5.260	-5.481	6.871	13.535
Aprile	11.071	23.847	42.081	3.344	2.795	5.656	-10.546	6.450	10.286
Maggio	22.607	41.668	48.210	3.270	3.050	5.453	2.865	21.198	17.044
Giugno	38.543	50.820	47.914	3.250	3.396	7.021	17.914	25.857	14.343
Luglio	36.279	39.700	38.171	3.940	4.349	6.573	10.440	6.952	-1.638
Agosto	27.195	27.746	28.540	3.733	3.322	4.809	1.911	78	-1.231
Settembre	44.180	50.075	46.269	4.297	4.580	6.170	3.297	1.403	-7.531
Ottobre	30.051	36.667	33.915	4.719	5.800	7.487	-19.457	-20.376	-26.029
Novembre	23.060	31.621	30.252	3.491	4.639	6.245	-9.967	-4.369	-10.699
Dicembre	15.725	26.081	-	10.213	6.738	-	-20.392	-9.281	-

Fonte: ns. elab. su dati SilV, aggiornamento al 12 dicembre 2022

Il mese di novembre mostra una tendenza positiva del mercato del lavoro regionale con un volume di 43.200 assunzioni (**tab. 1**), lievemente inferiore (-3%) rispetto all'anno precedente ma superiore (+8%) a quello fatto registrare nell'analogo mese del 2019 quando erano state 40.100. Il saldo risulta negativo per -6.400 posizioni: anche in questo caso il valore è peggiore rispetto al 2021, anno del rimbalzo, e migliore rispetto al bilancio di -13.000 unità che si riscontrava prima della pandemia. Inoltre, questo saldo negativo del mese di novembre è tutto imputabile alla chiusura di contratti a termine (-10.700 posti), mentre si osserva una situazione di stabilità per l'apprendistato e un'acquisizione di +4.300 posizioni lavorative nel tempo indeterminato.

Ampliando lo sguardo a tutti i primi undici mesi del 2022 il saldo tra assunzioni e cessazioni si conferma un po' inferiore se paragonato al 2021 ma migliore rispetto al 2019: tra gennaio e novembre si contano +42.400 posizioni di lavoro, erano +38.900 prima della pandemia. Il numero delle assunzioni supera quello degli anni precedenti; i 582.300 contratti stipulati negli undici mesi superano del +15% quelli dell'anno prima. Per le tre tipologie contrattuali considerate il bilancio è stato negativo solo per l'apprendistato (-3.500) a causa dell'elevato numero di trasformazioni a tempo indeterminato; in modo speculare rispetto alla situazione di un anno fa oggi l'ampliamento del bacino occupazionale del tempo indeterminato (+37.200 posizioni negli undici mesi) avviene in maniera significativa attraverso l'assorbimento di posti precedentemente in apprendistato e a tempo determinato. Il lavoro a termine infatti, al contrario del 2021 in cui mostrava le migliori *performance*, si "limita" a un bilancio di +8.700 posti nel 2022.

Graf. 1 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per tipologia contrattuale. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 30 novembre 2022



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 12 dicembre 2022

Guardando l'andamento tendenziale annualizzato notiamo come si differenzino le traiettorie dei vari contratti di lavoro: dal **grafico 1** si evince che negli ultimi mesi, compreso quello di novembre, il saldo negativo di apprendistato e tempo determinato è dovuto a cessazioni, e quindi perdite di posti di lavoro a termine, che vanno però ad alimentare la crescita dell'indeterminato (tramite le trasformazioni contrattuali). Ciò avviene in un periodo dell'anno in cui l'andamento ciclico della domanda determina una riduzione dei posti nel lavoro a termine e in particolare di quelli stagionali.

Tab. 2 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione

	Lic. Disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Fine termine	Altro	Totale
2020 (gen-nov)	8.586	17.473	1.070	20.094	115.596	246.790	13.382	422.991
1° trim.	2.114	9.802	555	7.039	37.558	63.176	4.516	124.760
2° trim.	1.472	2.048	119	3.517	20.709	45.425	2.809	76.099
3° trim.	2.832	3.264	195	5.431	34.229	70.803	3.767	120.521
4° trim.	2.979	3.575	386	5.382	31.784	90.913	3.530	138.549
Ottobre	1.271	1.296	112	2.339	13.698	40.856	1.197	60.769
Novembre	897	1.063	89	1.768	9.402	26.530	1.093	40.842
Dicembre	811	1.216	185	1.275	8.684	23.527	1.240	36.938
2021 (gen-nov)	9.929	13.947	913	22.080	156.450	237.963	14.583	455.865
1° trim.	2.263	3.507	159	4.487	32.467	45.217	4.487	92.587
2° trim.	2.516	2.747	231	6.233	42.692	38.743	3.701	96.863
3° trim.	3.028	4.140	268	6.742	47.372	82.212	3.900	147.662
4° trim.	3.026	5.348	302	6.720	48.637	95.768	3.966	163.767
Ottobre	1.215	1.506	92	2.548	19.059	45.525	1.399	71.344
Novembre	907	2.047	163	2.070	14.860	26.266	1.096	47.409
Dicembre	904	1.795	47	2.102	14.718	23.977	1.471	45.014
2022 (gen-nov)	10.565	21.156	1.287	25.748	185.962	282.079	13.117	539.914
1° trim.	2.851	7.113	368	6.023	49.805	59.029	4.097	129.286
2° trim.	2.909	5.239	345	8.741	53.894	55.541	3.149	129.818
3° trim.	2.959	5.263	342	6.644	50.599	89.899	3.677	159.383
4° trim.	-	-	-	-	-	-	-	-
Ottobre	989	1.798	59	2.343	17.924	47.574	1.127	71.814
Novembre	857	1.743	173	1.997	13.740	30.036	1.067	49.613

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 12 dicembre 2022

Sul versante delle cessazioni dei contratti di lavoro, nei primi undici mesi del 2022 risultano essere complessivamente 539.900 (**tab. 2**), un numero superiore del +18% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente e del +4% sul 2019. Si osserva una analogia con l'andamento delle assunzioni, con un incremento un po' più spinto delle chiusure contrattuali rispetto all'anno scorso. Quanto ai motivi di chiusura dei contratti prevalgono come sempre le cessazioni per fine termine (282.100, il 52% del totale) rispetto a quelle per dimissioni (186.000, il 34%). I licenziamenti economici, collettivi e individuali, sono stati nel complesso 22.400 (in aumento sul 2021 ma comunque al di sotto di quelli del 2019); i 10.600 licenziamenti disciplinari risultano superiori sia all'anno precedente che alla situazione pre-pandemica.

Per quanto riguarda le caratteristiche anagrafiche dei soggetti coinvolti nel mercato del lavoro (**tab. 3**) nei primi undici mesi dell'anno in corso il rafforzamento della domanda di lavoro è più marcato per le donne (+19% sull'analogo periodo del 2021) che per gli uomini (+12%); al contempo il genere maschile presenta però un miglior saldo delle posizioni di lavoro, in quanto il bilancio complessivo di 42.400 posti acquisiti nel 2022 è dato per 26.600 unità da posti ricoperti da uomini e 15.800 da donne. Questa dicotomia si spiega con la natura stagionale della domanda di lavoro, che assorbe manodopera femminile soprattutto nelle assunzioni a termine. In merito alla nazionalità l'andamento rispetto all'anno precedente è migliore per la componente straniera (+17%) rispetto a quella italiana (+14%); in questo caso la variazione della domanda di lavoro è allineata con un saldo occupazionale migliore per la componente estera (+21.700 nuovi posti di lavoro nel 2022 a fronte dei +20.700 degli italiani). Osservando gli andamenti delle diverse classi di età si notano *performance* migliori per i giovani (222.100 assunzioni, pari al +16% sul 2021) e i *senior* (66.700, +19%) rispetto alla componente più consistente degli adulti tra i 30 e i 55 anni, che con 293.500 reclutamenti mostrano una variazione del +13%, inferiore all'andamento medio del 2022 sul 2021.

Tab. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per caratteristiche anagrafiche

	Assunzioni			Saldo		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Gennaio-novembre						
TOTALE	425.131	507.047	582.332	2.140	51.182	42.418
- Donne	168.614	206.389	245.852	-4.489	22.113	15.806
- Uomini	256.517	300.658	336.480	6.629	29.069	26.612
- Italiani	297.713	360.519	411.626	-4.068	32.505	20.726
- Stranieri	127.418	146.528	170.706	6.208	18.677	21.692
- Giovani	151.093	190.884	222.116	-	-	-
- Adulti	224.421	260.101	293.510	-	-	-
- Senior	49.617	56.062	66.706	-	-	-
Novembre						
TOTALE	31.327	44.440	43.177	-9.515	-2.969	-6.436
- Donne	11.226	18.382	17.842	-4.314	-1.119	-3.242
- Uomini	20.101	26.058	25.335	-5.201	-1.850	-3.194
- Italiani	22.864	32.215	30.499	-5.462	-1.208	-3.401
- Stranieri	8.463	12.225	12.678	-4.053	-1.761	-3.035
- Giovani	11.206	17.133	16.781	-	-	-
- Adulti	16.754	22.817	21.945	-	-	-
- Senior	3.367	4.490	4.451	-	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 12 dicembre 2022

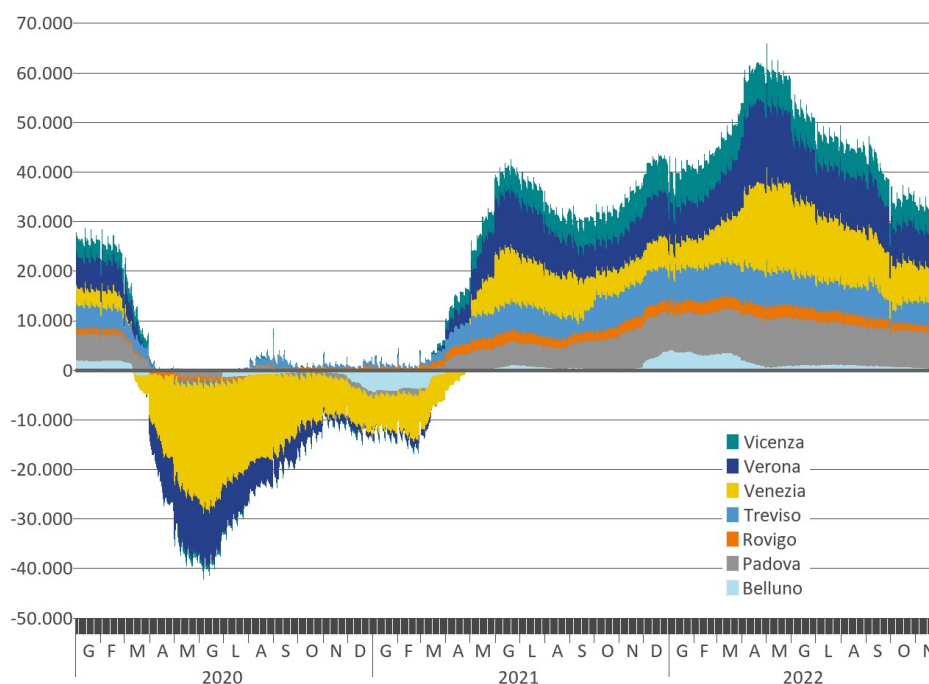
Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia

	Assunzioni			Saldo		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Gennaio-novembre						
TOTALE	425.131	507.047	582.332	2.140	51.182	42.418
Belluno	15.998	19.879	21.309	-4.234	579	-2.657
Padova	61.271	75.005	84.521	810	9.651	8.984
Rovigo	25.228	27.876	28.148	2.054	3.568	2.804
Treviso	63.129	75.122	82.632	2.117	7.980	6.577
Venezia	90.438	113.349	147.176	-4.065	8.563	9.158
Verona	119.402	131.457	145.705	4.329	13.483	11.519
Vicenza	49.665	64.359	72.841	1.129	7.358	6.033
Novembre						
TOTALE	31.327	44.440	43.177	-9.515	-2.969	-6.436
Belluno	961	1.713	1.580	-460	135	145
Padova	5.008	7.509	6.867	-138	1.468	1.134
Rovigo	1.665	2.023	1.984	-289	111	19
Treviso	5.058	7.197	6.849	780	1.195	1.526
Venezia	7.038	8.895	9.508	-2.716	-2.479	-3.995
Verona	7.418	10.637	10.217	-6.867	-4.458	-6.152
Vicenza	4.179	6.466	6.172	175	1.059	887

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 12 dicembre 2022

Articolando la lettura dell'andamento occupazionale a livello territoriale (**graf. 2**), graficamente risulta in maniera evidente come l'andamento tendenziale annualizzato risulti positivo in tutto il territorio veneto da un anno e mezzo, con una partecipazione maggiore al bilancio positivo da parte delle province più grandi e popolate e in quelle in cui si verificano i maggiori flussi assunzionali in virtù anche della propensione turistica.

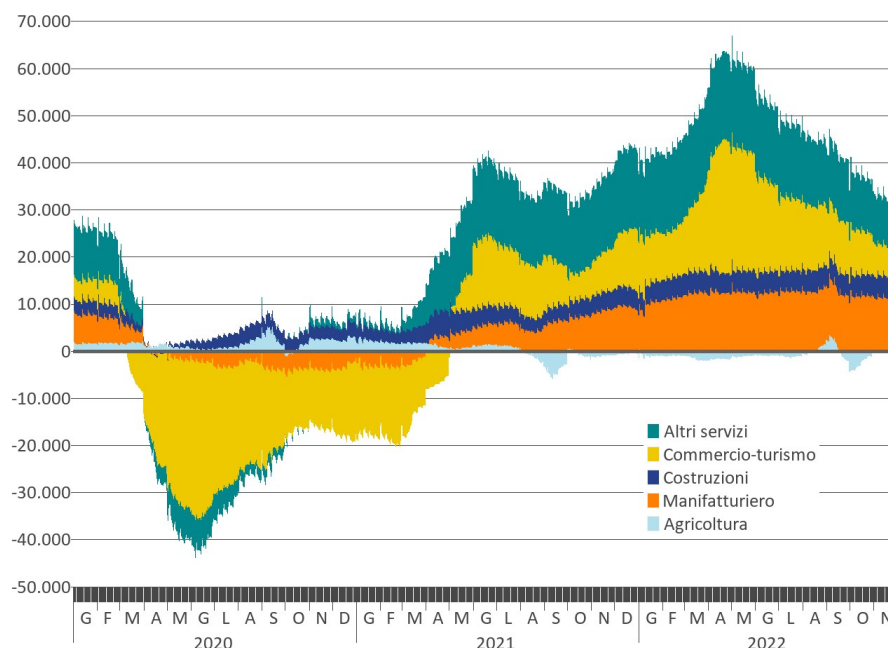
Graf. 2 – Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 30 novembre 2022 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 12 dicembre 2022

La **tab. 4** mostra che il bilancio regionale di +42.400 posizioni si concentra negli ambiti di Verona, con +11.500 posti negli undici mesi del 2022 e una variazione della domanda del +11% sul 2021 nonostante il saldo negativo di novembre legato alla forte stagionalità che caratterizza questa provincia; segue Venezia con +9.200 posti nel periodo, un saldo negativo di novembre legato alle caratteristiche strutturali dell'esposizione ai flussi turistici e un andamento molto buono rispetto al 2021, che raggiunge il +30% della domanda di lavoro. Il grafico e la tabella mostrano che anche Padova contribuisce in modo sostanzioso al bilancio occupazionale regionale: il saldo degli undici mesi è pari a +9.000 unità e la variazione delle assunzioni sul 2021 è del +13%; la provincia patavina si caratterizza inoltre per un mercato del lavoro meno esposto alle ciclicità dei flussi e questo determina che anche il saldo mensile di novembre risulti positivo. Treviso e Vicenza, ambiti del veneto centrale a tradizione manifatturiera, esprimono nei dati una situazione comune, ossia un bilancio del 2022 prossimo a +6.000 posti di lavoro acquisiti, una domanda di lavoro positiva per oltre il +10% sul 2021 ed un saldo di novembre anch'esso positivo. Infine, nelle due province più piccole si assiste ad un andamento del 2022 negativo a Belluno, dove si contano -2.700 posti e un aumento della domanda rispetto all'anno prima che si ferma al +7%; a Rovigo il saldo gennaio-novembre è invece positivo per +2.800 unità ma si osserva uno scarto delle assunzioni di solo il +1%.

Graf. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 30 novembre 2022 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 12 dicembre 2022

Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto gennaio-novembre 2020-2022. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per settore

	2020		2021		2022	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
Totale	425.131	422.991	507.047	455.865	582.332	539.914
Agricoltura	76.274	68.435	68.507	64.479	64.741	60.103
Industria	107.402	100.870	136.580	118.123	154.817	132.663
Made in Italy	34.315	34.127	42.337	39.064	48.835	43.533
– Ind. alimentari	17.030	15.019	17.852	15.735	18.774	17.081
– Ind. tessile-abb.	6.433	7.160	8.421	8.834	9.638	9.161
– Ind. conciaria	1.604	1.768	2.156	2.145	2.705	2.613
– Ind. calzature	1.821	2.099	2.844	2.636	4.325	3.234
– Legno/mobilità	4.452	4.555	5.899	5.323	6.813	6.314
– Occhialeria	971	1.417	1.872	1.721	2.397	1.940
Metalmecanico	30.290	29.773	43.491	36.730	50.352	42.079
– Prod. metallo	14.942	15.103	22.112	19.077	24.242	21.064
– Apparecchi meccanici	10.244	9.803	13.916	11.740	16.904	13.357
– Macchine elettriche	3.523	3.339	5.166	4.121	6.286	5.262
– Mezzi di trasporto	1.581	1.528	2.297	1.792	2.920	2.396
Altre industrie	8.559	7.954	11.434	9.663	13.188	11.622
– Ind. chimica-plastica	4.221	3.783	6.006	4.844	6.678	5.814
– Ind. farmaceutica	847	762	678	570	819	722
Utilities	2.359	2.161	3.094	2.362	3.059	2.711
Costruzioni	31.689	26.679	35.972	30.087	39.135	32.478
Servizi	241.455	253.686	301.960	273.263	362.774	347.148
Comm.-tempo libero	103.402	119.333	135.741	125.856	178.726	175.738
– Commercio dett.	24.777	26.019	30.161	26.438	36.573	34.975
– Servizi turistici	78.625	93.314	105.580	99.418	142.153	140.763
Ingrosso e logistica	43.076	42.410	55.382	47.207	59.476	54.289
– Comm. ingrosso	16.306	15.657	20.535	17.557	23.983	20.820
– Trasporti e magazz.	26.770	26.753	34.847	29.650	35.493	33.469
Servizi finanziari	2.265	2.649	2.882	3.026	3.087	3.076
Terziario avanzato	22.016	19.749	25.677	21.367	28.121	24.590
– Editoria e cultura	6.976	6.848	6.678	6.549	6.585	6.373
– Servizi informatici	5.142	3.980	6.441	4.953	7.195	5.922
– Attività professionali	9.261	8.273	11.825	9.211	13.409	11.592
Servizi alla persona	35.814	36.086	40.666	38.092	46.544	45.076
– Istruzione	6.555	6.210	8.026	7.479	9.197	9.036
– Sanità/servizi sociali	16.217	16.084	17.410	16.252	19.940	19.233
Altri servizi	34.351	32.887	40.593	36.944	45.540	43.397
– Servizi vigilanza	10.353	9.659	12.317	11.369	12.972	12.446
– Servizi di pulizia	17.319	16.550	20.741	18.954	23.283	22.623

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 12 dicembre 2022

Il **grafico 3** evidenzia come il rafforzamento della domanda di lavoro si sia concentrato in particolare nel periodo primaverile ed estivo nel comparto dei servizi, che ha segnato il +20% di assunzioni nei primi undici mesi rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. In particolare il commercio e turismo è arrivato al +30% della domanda di lavoro; negli ultimi mesi l'apporto di questo comparto sta diminuendo come sempre accade alla fine dell'estate, mentre gli altri servizi sono meno esposti a questa ciclicità. Il settore manifatturiero mostra una crescita costante e progressiva, che nel periodo gennaio-novembre è stata pari al +13% sul 2021. Le assunzioni nel lavoro dipendente in agricoltura, in controtendenza da un anno e mezzo rispetto al resto del mercato del lavoro, risultano in calo del -5%. La crescita del comparto edile sta rallentando e nel 2022 è pari al +8%, inferiore a quella media regionale dell'insieme dei settori (+15%).

La **tabella 5** permette di svolgere un'analisi settoriale di maggior dettaglio; ne emerge che nell'industria tutta la manifattura mostra un buon andamento dei reclutamenti, pari al 15% sia nel Made in Italy che nel metalmeccanico e nelle industrie chimico-plastico-farmaceutiche, mentre per le costruzioni si osserva un rallentamento della crescita e per il settore delle utilities un andamento lievemente negativo. Nei servizi il volume dei reclutamenti e il traino alla crescita rispetto al 2021 è determinato dal comparto del commercio e tempo libero, con il +35% dei servizi turistici e +21% del commercio al dettaglio. La domanda di lavoro è in crescita, anche se in modo più contenuto e differenziato, anche per gli altri settori del terziario.

Tab. 6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2020-2022. Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per orario di lavoro

	2020		2021		2022	
	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne
Gennaio-novembre						
TOTALE	425.131	168.614	507.047	206.389	582.332	245.852
Part time	134.378	81.478	156.688	97.441	183.829	116.103
Full time	290.520	87.009	350.126	108.813	398.251	129.596
N.d.	233	127	233	135	252	153
Inc. % part time	32,5%	48,4%	31,8%	48,4%	31,3%	47,7%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 12 dicembre 2022

Seppur le assunzioni ad orario ridotto sono stabilmente inferiori a quelle ad orario pieno, risultando circa un terzo del totale, nei primi undici mesi del 2022 i reclutamenti a part-time sono stati 183.800 (**tab. 6**) e risultano cresciuti del +17% sull'analogo periodo dell'anno prima, più che il tempo pieno che invece con 395.300 contratti presenta una variazione del +14%. Come sempre accade i reclutamenti a part-time hanno riguardato nella maggioranza dei casi donne, con 116.100 contratti ad orario ridotto ossia il 63% delle assunzioni. Al contrario, solo il 33% dei reclutamenti a tempo pieno hanno contraenti donne.

● Alla periferia del lavoro dipendente

Le altre forme contrattuali e le esperienze lavorative che sono oggetto di comunicazione obbligatoria (**tab. 7**) hanno subito nel corso del 2020 le stesse sorti dei contratti standard, fatta eccezione per il lavoro domestico che è attivato da un datore di lavoro peculiare e per il quale si è invece osservata una spinta alle contrattualizzazioni e regolarizzazioni durante i periodi di *lock-down*.

Per il lavoro intermittente e in collaborazione alla perdita di posizioni lavorative osservata durante la pandemia è seguita nella seconda parte del 2021 una crescita di attivazioni proporzionale al precedente svuotamento del bacino occupazionale; questo rimbalzo è proseguito nel 2022 determinando ulteriori variazioni positive per queste due forme contrattuali. Guidato da esigenze non allineate ai trend del mercato del lavoro regionale ha continuato a mostrare andamenti in controtendenza rispetto ai principali contratti il lavoro domestico, mentre per i tirocini si osserva una diminuzione di attivazioni ormai consolidata da anni.

Tab. 7 – Veneto. Settore privato. Confronto 2020-2022.
Rapporti di lavoro intermittente, domestico, di collaborazione ed esperienze di lavoro

	2020		2021		2022	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
LAVORO INTERMITTENTE (gen-nov)	52.195	62.902	64.678	58.481	71.364	69.976
1° trim.	12.573	18.812	9.583	14.306	15.902	18.933
2° trim.	13.618	13.779	23.003	14.094	24.753	18.292
3° trim.	17.681	17.740	18.471	16.870	17.957	17.957
4° trim.	11.267	15.720	19.592	16.993	-	-
Ottobre	5.448	7.311	8.026	7.995	7.082	8.714
Novembre	2.875	5.260	5.595	5.216	5.670	6.080
Dicembre	2.944	3.149	5.971	3.782	-	-
LAVORO DOMESTICO (gen-nov)	46.115	33.805	40.191	40.045	34.974	40.343
1° trim.	12.337	8.586	10.885	9.158	9.949	11.136
2° trim.	10.612	7.936	10.580	10.183	9.206	10.189
3° trim.	12.569	10.591	10.922	12.186	9.293	11.791
4° trim.	13.531	9.447	10.550	11.862	-	-
Ottobre	6.309	3.740	4.238	5.221	3.668	4.097
Novembre	4.288	2.952	3.566	3.297	2.858	3.130
Dicembre	2.934	2.755	2.746	3.344	-	-
COLLABORAZIONI (gen-nov)	14.285	14.872	18.468	18.492	24.409	23.490
1° trim.	5.137	5.451	3.977	4.558	5.953	5.801
2° trim.	1.726	2.111	4.149	3.715	6.361	5.904
3° trim.	4.801	5.510	6.640	7.255	7.586	8.114
4° trim.	3.465	2.859	5.297	4.634	-	-
Ottobre	1.803	1.198	1.931	1.424	2.592	2.032
Novembre	818	602	1.771	1.540	1.917	1.639
Dicembre	844	1.059	1.595	1.670	-	-
TIROCINI/LSU (gen-nov)	23.313	25.003	32.374	30.929	27.053	28.893
1° trim.	6.875	8.514	7.204	6.921	6.364	7.422
2° trim.	2.739	5.289	9.756	7.248	8.289	7.059
3° trim.	8.304	7.508	9.396	11.482	7.681	10.426
4° trim.	6.708	5.513	7.773	7.682	-	-
Ottobre	3.214	2.235	3.233	3.110	2.581	2.289
Novembre	2.181	1.457	2.785	2.168	2.138	1.697
Dicembre	1.313	1.821	1.755	2.404	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 12 dicembre 2022

Per quanto riguarda il lavoro intermittente, meglio conosciuto come lavoro “a chiamata”, nei primi undici mesi del 2022 ha dato luogo a 71.400 attivazioni, collocandosi a livelli superiori alla situazione pre-pandemica del 2019 e segnando un ulteriore aumento (+10%) rispetto alle assunzioni del 2021 in cui già era in corso un recupero sul 2020.

Le nuove collaborazioni, che nel periodo gennaio-novembre 2022 sono state 24.400, sono superiori a quelle del 2019 e mostrano un aumento del +32% che fa seguito a un pari incremento nel corso del 2021.

Le assunzioni nel lavoro domestico, 35.000 negli undici mesi, sono state un po' di più che nel 2019, ma l'andamento è in direzione inversa rispetto a quanto accaduto negli ultimi anni ai contratti stipulati nelle imprese: dopo il picco del 2020 si assiste ad un progressivo calo, pari a -13%.

Per quanto riguarda i tirocini il crollo del 2020, che ha accomunato la diminuzione nell'uso di questo strumento alle sorti dei contratti di lavoro a termine, sembra aver soltanto amplificato un processo di ridimensionamento in corso da anni: tra gennaio e novembre 2022 le attivazioni sono state 27.100, inferiori rispetto a quelle del 2019 e in calo del -16% sul 2021.

● Il lavoro somministrato

Il ritardo strutturale delle comunicazioni relative al lavoro somministrato rende ad oggi possibile commentare al mese di ottobre (**tab. 8**). La domanda di lavoro in somministrazione, monitorata con attenzione in quanto si adatta con la massima velocità agli andamenti congiunturali, nei dieci mesi dell'anno in corso con 131.900 assunzioni risulta superiore a quella del 2019 e in aumento del +8% sull'anno precedente. Si riscontra altresì che mese dopo mese l'utilizzo del lavoro somministrato ha visto diminuire i ritmi di crescita: fino a maggio le variazioni sull'anno prima sono state positive, per portarsi in territorio negativo nel terzo trimestre; ottobre chiude con -11% di contratti sullo stesso periodo del 2021.

La tabella 8 permette anche di apprezzare il peso della componente di lavoratori stranieri che è particolarmente alta nell'offerta di lavoro tramite agenzie: durante il recupero post Covid si assiste a un ulteriore incremento della quota di lavoratori stranieri sul totale dei somministrati; essa è passata dal 31% dei primi dieci mesi del 2020 al 35% del 2022.

Tab. 8 – Veneto. Settore privato. Confronto 2020-2022.
Attivazioni e saldi di rapporti di lavoro in somministrazione

	2020		2021		2022	
	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo
TOTALE						
Gennaio-ottobre	92.097	6.762	122.412	14.238	131.912	101
Gennaio	13.494	2.214	10.361	1.333	15.047	1.603
Febbraio	10.461	434	9.012	1.614	11.758	1.033
Marzo	6.393	-2.195	10.550	3.383	12.997	1.361
Aprile	2.832	-4.671	10.266	2.323	13.350	-723
Maggio	6.777	1.057	12.049	1.901	14.904	1.584
Giugno	8.307	3.187	13.975	3.304	13.489	1.136
Luglio	10.024	2.856	13.128	458	12.765	-1.764
Agosto	8.019	-2.634	10.413	-3.537	8.885	-3.165
Settembre	13.099	3.733	16.462	3.468	14.362	1.106
Ottobre	12.691	2.781	16.196	-9	14.355	-2.070
Novembre	10.898	2.888	14.918	4.149	-	-
Dicembre	6.635	-5.833	9.156	-6.508	-	-
STRANIERI						
Gennaio-ottobre	28.334	2.583	39.886	6.057	46.702	2.089
Gennaio	4.351	1.125	3.225	634	5.428	1.235
Febbraio	3.367	261	2.737	449	4.242	603
Marzo	1.975	-992	3.398	1.169	4.675	675
Aprile	869	-1.599	3.042	525	4.524	-255
Maggio	1.795	97	3.828	795	5.458	928
Giugno	2.470	1.049	4.718	1.465	5.008	790
Luglio	3.170	1.229	4.328	495	4.463	-464
Agosto	2.670	-648	3.693	-1.012	3.186	-1.094
Settembre	4.066	1.250	5.632	1.484	4.865	473
Ottobre	3.601	811	5.285	53	4.853	-802
Novembre	3.449	906	5.006	1.532	-	-
Dicembre	2.251	-1.979	3.152	-2.395	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 12 dicembre 2022

● I flussi di disoccupazione

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (Did) nei primi undici mesi del 2022 è stato pari a 129.700 unità, in aumento rispetto al 2021 del +11% (**tab. 9**). È un risultato imputabile alla ripresa di movimentazione nel mercato del lavoro regionale, che presenta un aumento un po' maggiore per le donne rispetto agli uomini. Nei flussi di Did del 2022 il genere femminile rappresenta il 59% delle iscrizioni presso i centri per l'impiego del Veneto.

In merito alla composizione per cittadinanza l'aumento dei flussi per gli stranieri, del +17% rispetto all'anno prima, è significativamente maggiore di quello degli italiani, +10%. La quota di lavoratori stranieri sui flussi d'iscrizione va ad avvicinarsi ad un quarto del totale dei disoccupati amministrativi. Rispetto all'età si accresce il peso della componente senior, che arriva al 15%, mentre la fascia di età centrale degli adulti continua con stabilità a rappresentare il 50% di coloro che hanno rilasciato una Did. Anche cumulando novembre con i mesi già analizzati in precedenza si riscontra una minor tendenza dei giovani a rivolgersi ai servizi impiego rispetto alle altre classi di età.

I volumi di dichiarazioni di disponibilità rilasciate negli ambiti provinciali ricalcano le dimensioni territoriali e demografiche. In tutti gli ambiti si osserva una crescita rispetto al 2021, che è più marcata a Verona e Venezia (in entrambi i casi +19%) a causa della chiusura di contratti a termine in conclusione della stagione turistica che negli ultimi due anni ha segnato una forte ripresa sul 2020. La Provincia di Padova mostra un rilevante flusso di iscrizioni ma un aumento contenuto (+5% sul 2021).

Tab. 9 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate da gennaio a novembre

	2020	2021	2022
TOTALE	108.180	116.392	129.693
Donne	61.592	68.471	76.532
Uomini	46.588	47.921	53.161
Italiani	83.717	89.892	98.747
Stranieri	24.463	26.500	30.946
Giovani	38.210	42.091	45.988
Adulti	56.485	57.974	64.727
Senior	13.485	16.327	18.978
Belluno	4.879	5.209	5.285
Padova	20.054	21.323	22.466
Rovigo	5.281	6.044	6.333
Treviso	19.254	19.263	21.128
Venezia	21.594	23.362	27.764
Verona	20.054	22.671	27.078
Vicenza	17.064	18.520	19.639

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 12 dicembre 2022

Tab. 10 – Stock di disponibili al 30 novembre 2022 per provincia

	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Totale
DISOCCUPATI	12.622	55.201	18.520	50.411	68.110	60.798	46.435	312.097
Donne	7.052	32.628	10.999	29.379	39.330	35.490	26.681	181.559
Uomini	5.570	22.573	7.521	21.032	28.780	25.308	19.754	130.538
Italiani	10.009	39.959	14.583	37.595	49.605	43.852	34.962	230.565
Stranieri	2.613	15.242	3.937	12.816	18.505	16.946	11.473	81.532
Giovani	2.939	12.573	3.735	12.492	17.682	14.066	10.975	74.462
Adulti	5.415	27.304	8.732	23.585	32.860	30.532	22.383	150.811
Senior	4.268	15.324	6.053	14.334	17.568	16.200	13.077	86.824
IN SOSPENSIONE O CONSERVAZIONE	3.521	16.077	4.894	14.231	16.982	17.658	13.418	86.781
Donne	2.133	10.255	3.073	9.114	10.111	11.170	8.519	54.375
Uomini	1.388	5.822	1.821	5.117	6.871	6.488	4.899	32.406
Italiani	2.897	12.256	3.950	11.194	12.729	13.318	10.513	66.857
Stranieri	624	3.821	944	3.037	4.253	4.340	2.905	19.924
Giovani	975	4.525	1.281	4.130	4.687	4.752	4.101	24.451
Adulti	1.984	9.376	2.878	8.077	9.780	10.296	7.602	49.993
Senior	562	2.176	735	2.024	2.515	2.610	1.715	12.337

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 12 dicembre 2022

Il nuovo stock di disponibili al 30 novembre 2022 ammonta a 312.100 disoccupati e 86.800 soggetti in sospensione perché occupati temporaneamente o perché in conservazione della condizione di disoccupazione per ragioni di reddito (**tab. 10**). Tra i disoccupati prevalgono le donne (58%), gli italiani (74%), gli adulti (48%). Tra i sospesi è ancor più netta la prevalenza delle donne (63%) e degli italiani (77%) e si rafforza il peso dei giovani (28%) rispetto a quello che essi hanno nello stock (24%).

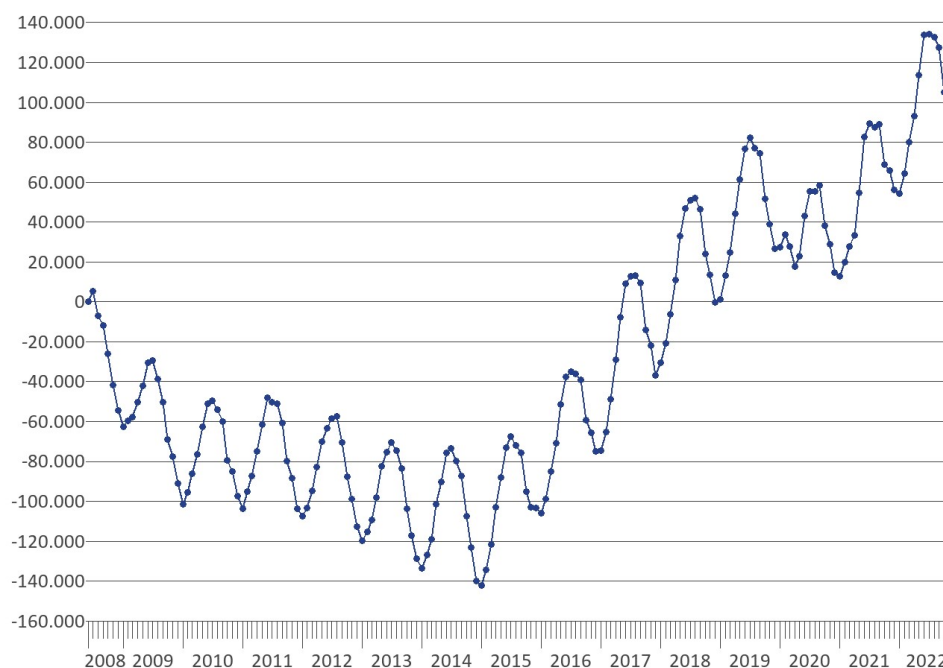
• Uno sguardo di lungo periodo

Il susseguirsi in questi ultimi due anni di *shock* esogeni rispetto al sistema produttivo, prima quello sanitario ed ora quello della crisi internazionale con i risvolti legati all'inflazione, agli approvvigionamenti e alla stretta monetaria, induce ad inquadrare la situazione attuale, in un contesto di continuo mutamento, nell'arco temporale di medio-lungo periodo.

La pandemia ha investito il sistema economico regionale quando esso aveva recuperato e accresciuto i livelli occupazionali presenti prima della crisi del 2008 (**graf. 4**). Se dall'estate del 2017 si era tornati ai livelli pre-crisi e se in quella del 2019 si erano toccati nuovi massimi occupazionali, la caduta avvenuta a partire dal marzo 2020 è stata sicuramente severa e tale da quasi azzerare tali incrementi. Con il 2021 i saldi positivi sono tornati a disegnare un trend espansivo, accentuato nel mese di giugno e consolidato in quelli seguenti.

Lo scenario internazionale fino ad oggi non sembra aver precluso il protrarsi degli andamenti positivi nel mercato del lavoro regionale: a partire dal 23 febbraio 2020 il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +62.300 posizioni lavorative. È un risultato che media, come si è visto, performance diverse tra territori e settori, oltre a riflettere momenti diversi del ciclo stagionale.

**Graf. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd).
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 12 dicembre 2022